

DEPLIANT di RIOFREDDO

NOTIZIE STORICHE

Il paese di Riofreddo, attraversato da un antico diverticolo della Via Valeria, sorge, tra il Lazio e L'Abruzzo, a 65 Km a nord-est di Roma ed ha segnato per lungo tempo la frontiera tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli.

Il suo territorio, abitato dall'uomo fin dalla Preistoria, fu nell'antichità popolato dagli Equi, nel III secolo a. C. sconfitti da Roma, come attesta la necropoli di Casal Civitella, località posta tra Riofreddo e Cineto.

Nel Medioevo in località Quattro Strade sorse e fu fiorente il monastero di S. Giorgio, abbandonato durante il XVII secolo e ora diruto.

Il nome di Riofreddo (*Rivus frigidus*), derivato da un gelido ruscello, il torrente Bagnatore, che lambisce il paese, appare per la prima volta in un documento falsamente datato 867, ma di età posteriore. Il moderno abitato si andò formando intorno al castello, sorto probabilmente nell'XI secolo, con l'apporto di gruppi di diversa provenienza, ciascuno dei quali in possesso di una propria pratica cultuale (come dimostrano le diverse devozioni ai santi Marco, Giorgio ed Elia).

Al 1157 risale la prima citazione scritta del nome del paese insieme con quello del suo signore Berardus de Rigofrigido, presumibilmente un miles di quei colonnesi che nella prima metà del XII secolo avevano preso possesso della rocca, promossa a castello quando l'originario soldato si autonominò barone. Il feudo passò a metà del XVI secolo dai Colonna ai Del Drago, che divennero marchesi nel 1622 e principi nel 1832, per poi condividere dal 1859 il titolo marchionale con la famiglia Pelagallo, imparentata con la loro. Un periodo di una certa importanza Riofreddo lo godette nel 1799 durante la prima Repubblica Romana, quando fu nominato capoluogo del 6° Cantone del Dipartimento del Tevere, vale a dire messo "a capo" di un territorio che comprendeva i comuni di Vivaro, Vallinfreda, Arsoli, Roviano, Scarpa, Anticoli, Sambuci, Saracinesco, Civitella, Licenza, Roccagiovine e Percile. Il periodo di notorietà si rinnovò con la venuta nel 1893 di Ricciotti Garibaldi, quarto e ultimo figlio di Giuseppe e Annita, il quale vi eresse un secondo castello, oggi più propriamente chiamato Villa Garibaldi e sede del Museo delle culture.

MONUMENTI E LUOGHI D'INTERESSE

Museo delle culture - "Villa Garibaldi" - Il Museo delle culture "Villa Garibaldi" testimonia la presenza e l'incontro di identità culturali diverse, in un paese che, sin da tempi antichi, è terra di confine e crocevia di traffici. Territorio degli Equi, documentati dai ritrovamenti della necropoli arcaica di Casal Civitella e rappresentati nella sezione archeologica, Riofreddo è situato sull'antica via Valeria, *tratturo* pastorale e via consolare, che collegava e collega lo Stato Pontificio con il Regno delle Due Sicilie. Per il clima, "l'aria salubre e fresca" e l'acqua della fonte Limosa, Riofreddo è stata ed è ancora meta di villeggiatura. Tra i primi villeggianti, alla fine dell'800, vi sono Ricciotti Garibaldi, figlio di Giuseppe, la moglie Costanza Hopcraft e i numerosi figli, che vi hanno stabilito per alcuni anni dimora, costruendo il castello oggi sede del Museo. Il Museo contiene le seguenti sezioni: 1. Demoetnoantropologica, dedicata alle culture contadina, pastorale e artigianale del paese; 2. Storica, dalla nascita del paese (VIII sec. circa) alla fine dell'Ottocento; 3.

Archeologica, sulla presenza degli Equi (con preziosi reperti della Necropoli arcaica di Casal Civitella) e sulla romanizzazione del territorio;

4. Relativa alla famiglia Garibaldi di Riofreddo che espone oggetti e cimeli appartenuti a Ricciotti Garibaldi, figlio di Giuseppe e Anita, e ai suoi figli. Il Museo offre vari servizi anche per l'utenza scolastica: visite guidate, proiezioni di video, CDROM, guida breve. Il museo offre la possibilità di visita anche alle persone con handicap.

Orario di apertura: LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, SABATO e DOMENICA dalle 10:30 alle 13:30 e dalle 15:30 alle 18:30. Per prenotarsi telefonare allo 0774-929186 durante l'apertura del Museo, altrimenti chiamare in Comune al numero 0774-929116, Fax 0774-929501. E.mail: mudecu@libero.it

Il castello - Eretto nell'XI o XII secolo, era forse originariamente a forma quadrilatera con quattro torri cilindriche agli angoli (successivamente ridotte a due) e il maschio nella parte frontale.

Chiesa della SS. Annunziata - Annessa all'ospedale, reca nell'architrave esterno la data 1422, che potrebbe essere quella dell'esecuzione degli affreschi interni, che fanno di questa cappella uno dei più importanti documenti pittorici del primo Quattrocento nel Lazio. Nella parete d'ingresso è affrescata una Crocifissione; in quella di fondo la Vergine in atto di omaggio verso l'arcangelo Gabriele (sullo sfondo un'immaginaria città tutta portici, logge, bifore, scale); nella volta il trionfo di Cristo attorniato dalle schiere degli angeli fra coppie di Evangelisti e Dottori della Chiesa. L'attribuzione dell'opera pittorica oscilla tra Arcangelo di Cola di Camerino e un non meglio identificato Maestro di Riofreddo.

Chiesa parrocchiale di S. Nicola - L'edificio attuale, inaugurato nel 1771, sostituì la più antica chiesa cinquecentesca il cui soffitto crollò nel 1755. Il progetto della nuova chiesa, la cui costruzione fu finanziata interamente dall'Arciprete De Felicibus, fu dell'architetto romano Domenico Palazzi; Mastro Bernardino Colozzi di Poggio Cinolfo fu il capo mastro, i lavori di stucco furono fatti dai migliori stuccatori di Roma e Mastro Bernardino Del Sole, scalpellino di Riofreddo, scolpì le pietre della porta della chiesa, il paliotto di marmo dell'altar maggiore, la gradinata ed il balaustro. Il quadro dell'altar maggiore è stato dipinto dal cavaliere Orazio nel 1695 e rappresenta S. Giorgio e S. Nicola.

Chiesa di S. Lucia - Situata alla destra della chiesa di S. Nicola, molto probabilmente nel Medioevo questa piccola chiesa era la parrocchia di Riofreddo. L'unico altare è abbellito con 4 colonne (e due capitelli) provenienti dal ciborio della diruta chiesa romanica di S. Giorgio.

Chiesa e monastero di S. Giorgio - Citato fin dal IX secolo dal Regesto Sublacense, appartenne in origine ai benedettini, ma nel 1470 cominciarono ad officiarci gli ambrosiani, soppressi i quali il complesso passò sotto la giurisdizione del vescovo di Tivoli. Nel 1750 i beni e gli edifici furono concessi in enfiteusi alla famiglia Roberti di Riofreddo. Le tracce murarie più antiche si fanno risalire al secolo VIII; nel XII la primitiva abside fu rialzata, ricostruite le porte d'ingresso ed innalzato il campanile romanico; nel XV secolo furono costruite le pareti di divisione delle tre cappelle, appoggiate al muro di sinistra dell'unica navata della chiesa. Queste cappelle erano decorate di affreschi, ora scomparsi, che alcuni studiosi assegnavano allo stesso pittore che nel 1422 decorò per Landolfo Colonna, signore di Riofreddo, la chiesa della SS. Annunziata. La fabbrica è ora ridotta allo stato di rudere.

Chiesa di S. Maria dei Fiorentini - Situata alla fine della lunga salita della Via Valeria che partiva dall'Osteria della Spiaggia, è così chiamata per il ritrovamento in una vicina grotta di una statua lignea della Madonna, di origine fiorentina, la quale riportata a Firenze, dopo poco tempo, miracolosamente ritornò nella cavità di roccia nella quale era stata originariamente trovata.

Chiesa di S. Andrea - Edificata dalla famiglia Blasi nel 1638 in piazza Donizetti come cappella annessa al loro palazzo, passò nel 1723 ad Antonio Roberti, la cui famiglia procedette nel tempo a vari restauri (l'ultimo nel 2003). L'aspetto attuale dell'edificio è quello del 1870, anno in cui fu dipinto il quadro posto sull'unico altare, del pittore Ippolito Zapponi.

Arco di S. Caterina - Costituiva la monumentale porta di accesso al borgo per chi proveniva da Roma per l'Abruzzo lungo il tracciato della *via Valeria vetus*. Realizzato con blocchi di calcare bugnati costituisce uno dei simboli del paese. Prende il nome da una attigua chiesa, ora scomparsa.

Ponte romano di S. Giorgio - Così chiamato dalla vicinanza con la chiesa-convento, risale all'epoca dell'Imperatore Nerva (97 d. C.) che restaurò la Via Valeria. È a una sola arcata sotto cui scorre il torrente Bagnatore.

Fonte Limosa - Posta a fianco dell'antica Via Valeria poco prima dell'abitato di Riofreddo, era probabilmente così chiamata dalla parola *limosina*, dal momento che vicino ad essa stazionavano spesso i mendicanti e i monaci in cerca di elemosine dai passanti.

GASTRONOMIA E PIATTI TIPICI

Nel territorio di Riofreddo, aspro e quasi del tutto montuoso, è ancora vivo il ricordo di una vita contadina sana, sebbene difficile e dura a causa delle scarse risorse agricole, ma sopportata dalla sua forte gente con tenacia ed ottimismo. Non vi erano grandi distese coltivate a grano, nessun oliveto e pochissimi vigneti. Il granoturco e il farro venivano coltivati in piccoli appezzamenti e ogni contadino provvedeva con l'allevamento del maiale a procurarsi i grassi necessari per il condimento delle vivande e a rifornirsi di carne per l'inverno con prosciutti e salsicce. La carne, appannaggio di pochi e solo per i giorni di festa, era quasi sempre di castrato, pecora, capra o di qualche altro animale da cortile.

I primi piatti per antonomasia sono i "sagnozzi" conditi con il sugo di "sellaro e pomodoro" (sedano e pomodoro), la polenta e le "sagne" (le fettuccine). Le carni di pecora e di maiale sono i cardini della cucina di Riofreddo, cotti arrosto o a scottadito. Anche le castagne un tempo erano fondamentali per l'alimentazione dei contadini e dei pastori. A Natale si fa ancora le "nociata", e a Pasqua viene confezionata nelle case la "pizza", un dolce di pasta lievitata e la frittata. Le verdure ed i legumi hanno sempre avuto un ruolo importante nella dieta locale: importanti e gustosi poi i piatti a base di fagioli la cui specialità della zona è quella detta "di Cioncone". La pizza rustica (la pizza 'e turco), fatte con farina di mais, era un altro piatto giornaliero. I formaggi sono eccellenti, fatti ancora in casa con il latte di pecora. Le varietà sono fondamentalmente due il pecorino (nelle varietà fresca e stagionata) e la ricotta. Una volta si trovavano in abbondanza i gamberi di fiume e le lumache (*cammari* e *ciammaruche* in dialetto).

Ristoranti e locali

Albergo - Ristorante "Villa Celeste", Via Valeria 145, tel. e fax 0774 929146; 22 camere con servizi e TV; ampia area di circa m² 5.500 immersa nel verde tra pioppi e tigli. Ristorante con cucina casareccia. Pizzeria con forno a legna, bar e gelateria artigianale; campo da tennis e da calcetto; parcheggio auto interno (giovedì chiuso).

Ristorante - pizzeria "Da Bruno", Piazza Antonio Sebastiani (località "le pantane"), tel. 0774/929327. Cucina casareccia, specialità alla brace, funghi, tartufi, pesce fresco (lunedì chiuso).

Rio Bar, Piazza Santissima Annunziata 20, tel. 0774/920692; gelateria, yogurteria, birreria, sala biliardo, sala giochi (lunedì chiuso).

LA NATURA: passeggiate e escursioni

Varie possibilità si offrono al turista per esplorare la zona di Riofreddo che si presenta ricchissima di risorse storiche e naturali. È possibile scegliere fra diversi itinerari: ascesa al monte Aguzzo (m. 1091); al monte S. Elia (m. 990, con in cima i resti dell'antico cenobio basiliano); alla macchia di Oricola (sorgenti di "Fonte Caramante" e "Fonte Pepe" e "Fonte Staffari" e ruderi di S. Maria Maddalena); alle "Pacetta" (castagneto di Riofreddo); all'eremo di S. Maria dei Fiorentini; alla Fonte Limosa, nota per la sua acqua diuretica; alle cascatelle di Rio Scuro; a Roviano e Rovianello lungo l'antica Via Valeria; al sito della necropoli di Casal Civitella; lungo il torrente Bagnatore (*la ripa*) e l'antica mola.

MANIFESTAZIONI

PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO, Venerdì Santo.

Tre flagellatori incappucciati per non essere riconosciuti percuotono il Cristo, anche lui a capo coperto, che porta il pesante tronco penitenziale.

SAN GIORGIO, il primo weekend dopo il 23 aprile.

Il programma della Festa, dopo la cerimonia in chiesa, prevede la processione per le vie del paese al suono della banda. Il pomeriggio si svolgono giochi popolari in piazza.

LA MADONNELLA, 12 agosto.

La mattina si raggiunge la piccola edicola della "Madonnella" sul Monte Pischiusu (un'ora di cammino). Viene servita una abbondante colazione a base di pane e frittata e, dopo la celebrazione della Santa Messa, vengono offerti doni ricordo a tutti i partecipanti.

MADONNA DEI FIORENTINI, il primo sabato di Settembre.

Il programma della Festa, dopo la cerimonia in chiesa, prevede la processione per le vie del paese al suono della banda. La sera il momento più atteso è il ballo della Pupazza, che vanta una lunga tradizione.

FIERA DELLA MADONNA DEI FIORENTINI, la prima domenica di settembre.

Lungo le strade dell'antico borgo si snodano decine di bancarelle di prodotti di abbigliamento, dolciumi, cibi tipici, ferro battuto e rame, attrezzi agricoli, bestiame.

SAGRA DELLA CASTAGNA, 1° novembre.

Durante "La rostera", sagra della castagna, si degustano gratis le "caldarroste" (varòle) e le castagne bollite, accompagnate da vino e panini con la salsiccia.

LA PASTORELLA, 24 dicembre.

"La Pastorella" è la suggestiva celebrazione dei pastori che si raccolgono in processione nella Notte Santa, cantando le antiche nenie accompagnate dal suono della zampogna e portando i doni al Redentore (un agnello, del formaggio, il pane, il vino, i dolci, i frutti).

COME SI ARRIVA A RIOFREDDO

Auto – Autostrada A 24 Roma-L'Aquila: uscire al casello Vicovaro-Mandela, proseguire in direzione di Arsoli per circa 15 Km, bivio a sinistra per Riofreddo; oppure uscire al casello Carsoli-Oricola, tornare indietro verso Roma per circa Km 8, bivio a destra per Riofreddo (strada provinciale 38/a) - Strada statale Tiburtina Valeria fino al Km 63,400, bivio a sinistra per Riofreddo.

Pulmann - Autolinee Cotral (partenze dal terminal di Ponte Mammolo, in corrispondenza della fermata della metropolitana linea B).

Treno - Ferrovia Roma – Pescara: stazioni di Arsoli o di Carsoli.

INFORMAZIONI UTILI

Comune: via Costanza Garibaldi 6, tel. 0774-929116; fax: 0774-929501; E-mail: riofreddo@libero.it

Ambulatorio comunale: via Provinciale.

Carabinieri: Vallinfreda, piazza del Mercato 12, tel . 0774/925030.

Farmacia: via Provinciale, tel. 0774 929295.

Polizia municipale: presso il Comune, tel. 0774/929116.

Poste italiane: via della pace, tel. 0774 929232.